

ALTERNANZA • *in Tour* •

ITINERARI DI STORIA, ARTE E GASTRONOMIA

A cura degli studenti delle classi IV e V - **TURISMO**
dell' ITET "Dante Alighieri" di Cerignola



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO DANTE ALIGHIERI CERIGNOLA

CLUB PER L'UNESCO - SEDE DI CERIGNOLA

col patrocinio e il contributo della

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO FORMAZIONE E ISTRUZIONE

in collaborazione con

OLTREBABELLE APS - CERIGNOLA

ALTERNANZA... IN TOUR

ITINERARI DI STORIA, ARTE E GASTRONOMIA

*a cura degli studenti delle classi IV e V
indirizzo Turismo
dell'ITET Dante Alighieri di Cerignola*

Cerignola

Istituto tecnico economico e tecnologico Dante Alighieri

2018

*Coordinamento e revisione testi,
grafica e cura editoriale:*

Nicola Pergola

Copertina:

Sabrina Guglielmi

Fotografie:

Graziana Daluiso e Michela Russo

Dirigente scolastico:

Salvatore Mininno

Docenti tutor del progetto:

Teresa Conte

Giuliana Massimo

Michela Napoli

Pasqua Papagni

Adriana Pignataro

Docente tutor Club per l'Unesco:

Gina Dimunno

Docenti partecipanti:

Barbara di Simio

Sabrina Guglielmi

Angiola Pedone

Si ringraziano per la collaborazione:

Comune di Cerignola-Assessorato P.I. e Cultura

Comune di Ortona

Comune di Trinitapoli

Istituto Alberghiero, Margherita di Savoia

Museo di Torre Alemanna

Polo museale civico, Cerignola

Indice

<i>Studenti partecipanti</i>	5
<i>Collaborazioni</i>	6
<i>Presentazione</i>	7
<i>Premessa</i>	9
Cerignola	11
Manfredonia	19
Ascoli Satriano	24
Ortona	28
Margherita di Savoia	32
Trinitapoli	37
Canosa di Puglia	40
Andria	46
<i>Appendice</i>	53
<i>Calendario eventi</i>	62



Gruppo classe 4ª AT (a.s. 2017/2018)

Addate Martina, Albanese Martina, Apruzzese Francesca, Boubacar Issoufou Sakina, Bruno Sara, Casale Valeria, Degioia Sonia, Fasano Federica, Grasso Martina, Lieggi Maria Rosaria, Longo Antonia, Quarticelli Gaia, Stati Amal.



Gruppo classe 5ª AT (a.s. 2016/2017, 2017-2018)

Belsito Stella, Bruno Sara, Calvio Maria Vittoria, Catalano Bruna, Colella Debora, Colucci Ilenia, Daluiso Graziana, Definisi Antonella, Diciomma Nicola, Dimmito Francesco, Divito Emmanuela, Garofalo Roberto, Gielarowska Patrycja, Leserri Marialexandra, Losurdo Letizia, Lucino Mariangela, Massaro Annapia, Pisano Raffaella, Puro Francescapia, Russo Michela Rita.



Hanno collaborato a questo progetto:

Cerignola

Consorzio di Bonifica di Capitanata (Foggia)
Agenzia turistica Protos Travel Gestione Acavé Snc
Cantine de la Manna (Borgo Libertà)
Azienda Santo Stefano
Azienda Torre Quarto

Ascoli Satriano

Aps Nòstoi

Andria

MIBACT, Castel del Monte
Club per l'Unesco di Andria
Fattoria Agrinatura di Giancarlo Ceci

Canosa di Puglia

Museo Sinisi
Parco archeologico di S. Leucio
Club per l'Unesco di Canosa

Margherita di Savoia

Lega Ambiente-Sezione di Margherita di Savoia

Trinitapoli

Archeoclub d'Italia-Sezione di Trinitapoli
Casa Ramsar

Ortona

Movimento Cittadini

Presentazione

A conclusione del percorso triennale di alternanza scuola-lavoro da parte degli studenti dell'indirizzo "turistico", il gruppo di lavoro ha condiviso la realizzazione di una guida turistico-culturale in collaborazione con i ragazzi e il Club per l'UNESCO di Cerignola, partner del progetto.

L'attività esperienziale viene racchiusa nel profilo del *Tourist manager*, figura professionale di sintesi tra guida turistica, informatico, manager.

Ogni tappa di studio "in situazione" ha rappresentato il *continuum* con le attività didattiche, al fine di coniugare il momento conoscitivo con l'acquisizione e l'attuazione di competenze "sul campo".

Infatti il percorso culturale, strutturato in 3 anni e per 400 ore, ha avuto il suo epilogo nell'anno in corso, con la raccolta, analisi ed elaborazione dati, interviste, foto, utili agli studenti per il colloquio agli esami di Stato, come stabilito dalla legge 107/2015.

Le città visitate dagli studenti – Cerignola, Siponto, Ascoli Satriano, Ortona, Canosa, Margherita di Savoia, Trinitapoli, Andria e infine Castel del Monte – hanno suscitato l'interesse di fondo per la valorizzazione non solo del patrimonio storico-paesaggistico e ambientale ma anche enogastronomico, concretizzato con la degustazione di prodotti tipici regionali

preparati dagli allievi dell'Istituto Professionale Servizi Alberghieri di Margherita di Savoia.

Le esperienze messe in atto esprimono gli effetti del sistema formativo integrato, finalizzato alla promozione del turismo integrato, con la riscoperta del "locale" proiettata in una dimensione "globale", in un'ottica di marketing territoriale che pone al centro la soddisfazione e i bisogni dei turisti.

L'auspicio è la creazione da parte dei giovani diplomati di una cooperativa sociale indirizzata al settore turistico (ad esempio la misura finanziaria prevista dal Progetto NIDI della Regione Puglia), previa formazione, assistenza e consulenza dei docenti dell'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico *Dante Alighieri* e degli *stakeholders* che hanno collaborato e operato nel territorio di competenza attraverso la coprogettazione condivisa.

Il Dirigente Scolastico
Salvatore Mininno

Premessa

Questo documento è un *report* delle attività svolte dalle classi terminali dell'indirizzo turistico dell'ITET *Dante Alighieri* di Cerignola, impegnate nel percorso di Alternanza Scuola Lavoro. La sottesa finalità è quella della creazione della figura professionale del *Tourist manager*, mediante acquisizione di conoscenze e competenze spendibili nel settore specifico, e in particolare del turismo di prossimità. Tale concetto rimanda all'idea del *cluster*, la dimensione territoriale disegnata con successo nei vari campi nel mondo anglo-sassone. La necessità di associare l'ambito prescelto all'esigenza della sua promozione territoriale rimanda per altro verso alla strategia del *glocal*, per mezzo della quale la piccola dimensione (*local*) si attrezza per fronteggiare la visione ormai planetaria (*global*) dell'economia.

In questa prospettiva è stato disegnato il territorio di riferimento a cerchi concentrici avente come punto centrale la città di Cerignola. Dopo la prima a carattere propedeutico, la seconda e la terza fase di formazione in regime di alternanza sono state destinate allo studio dei luoghi, sia in sede di unità didattiche intramurali che in occasione delle visite sul campo, dette altrimenti "in situazione", nell'a.s. 2016/17 nelle località situate a ovest e a nord, e nell'a.s. 2017/18 a sud-est dell'epicentro cerignolano.

La metodologia posta in essere è stata del genere modulare, nel senso che per ciascuna località visitata si provvedeva in una prima fase alla generale conoscenza del luogo, all'illustrazione di un esperto (*testimonial* o agente professionale) delle peculiarità di natura potenzialmente turistica, e infine a una attività collegiale, coordinata dalla prof. Rossella Bruno dell'associazione OltreBabele, in ordine a valutazioni scaturenti da osservazioni del gruppo-classe.

Se in tale specificità si è manifestata l'innovazione didattica del percorso formativo di alternanza Scuola-Lavoro, il risultato più vistoso dal punto della sua percezione è pervenuto dall'alleanza stabilita dalla scuola con gli interessi circostanti rappresentati dai c.d. *stakeholders*. Le istituzioni, gli enti, le organizzazioni economiche che hanno motivatamente assecondato tale esperienza scolastica infondono speranza nella bontà e nell'efficacia della innovazione formativa in termini di sbocchi lavorativi e professionali.

Il prodotto finale di questo percorso, si diceva innanzi, è costituito dal presente opuscolo, che non intende sovrapporsi alle già esistenti informazioni sui luoghi proposti, ma, nella forma del *vademecum*, ha invece la funzione di segnalare in maniera sintetica le potenzialità e le ricchezze di un territorio che per non ancora aver scoperto i suoi valori di storia, di arte, archeologia, tradizioni, sapori, natura e paesaggio può definirsi una terra *velata*.

Il presidente del Club per l'UNESCO di Cerignola
Domenico Carbone

CERIGNOLA

STORIA Un documento del 1150 che cita una “Cidoniola” e un passaggio del *Quaternus excadenciarum Capitinate* – il registro catastale fatto compilare da Federico II nel 1249-1250 – sono le testimonianze più antiche sulla città. Sotto Carlo I d’Angiò Cerignola conosce nel 1271 il suo primo feudatario, Simone de Parisiis, alla cui morte, nel 1273, la città ritorna alla Regia Corte; restandovi fino al 1418, quando Giovanna II, regina di Napoli, la vende a ser Gianni Caracciolo.

Il 28 aprile 1503, nella guerra per il dominio sull’Italia meridionale, Cerignola è teatro di una battaglia nella quale gli Spagnoli di Consalvo da Cordova sconfiggono i Francesi comandati dal duca di Nemours. In questa epoca la città, con i suoi 3000 abitanti, cresce fuori dal borgo medioevale; Gesuiti, Domenicani, Carmelitani e Conventuali edificano chiese e conventi.

Nel 1633 la “Terra” di Cerignola, che per due secoli era stata dominio dei Caracciolo, viene venduta a Francesco Pignatelli duca di Bisaccia. La descrizione del borgo è nell’*apprezzo del tavolario* Sabatini, del 1672: crescono gli edifici religiosi (chiesa e convento dei Cappuccini), ma gli abitanti scendono a 1300. Nel XVIII secolo, fra calamità come terremoti, siccità, invasioni di bruchi, i 4000 abitanti ve-



dono giungere un nuovo signore, il conte d'Egmont, a sfruttare ancor più la popolazione. Questa volta è il *tavolario* Costantino Manni a redigere, nel 1758, un nuovo *apprezzo* della città.

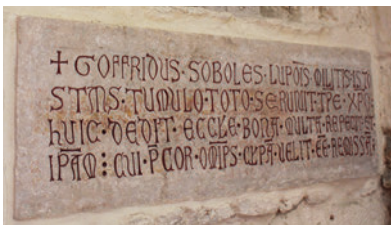
Nel XIX secolo Cerignola conta 10.000 abitanti, si espande sempre più verso est, e cessa di essere dominio di duchi e conti. Nel 1805 Napoleone aveva conquistato il Regno di Napoli, e nominato suo re il fratello Giuseppe Bonaparte che abolisce la feudalità, e la transumanza che aveva reso la Capitanata terra per pecore e non per uomini. Con bolla apostolica del 1819 Cerignola – affidata dal 1225 a un arciprete del luogo dipendente direttamente dalla Santa Sede – diviene cattedra vescovile unita alla diocesi di Ascoli Satriano. Sono anni di briganti e carbonari ma anche, nel 1859, della proclamazione di Maria SS. di Ripalta patrona della città. Abolita nel 1865 la *Dogana della mena delle pecore in Puglia*, Cerignola rinasce a nuova vita. La casa ducale La Rochefoucauld impianta 3100 ettari di vigneto, Giuseppe Pavoncelli ne impianta 2500; e l'immigrazione dal barese porta la popolazione a 25.000 unità. Ma i dazi imposti nel 1887 per favorire l'industria del Nord danneggiano la viticoltura del Sud.

Nel XX secolo la popolazione tocca i 40.000 abitanti. Nel 1906 arriva l'elettricità, e nel 1924 l'Acquedotto Pugliese. Agricoltura e industrie di trasformazione trainano l'economia cittadina, insieme a fabbriche di cera e sapone, mobili e cretaglie, cordami, officine meccaniche, stabilimenti per la lavorazione dei marmi: ma negli anni 50 sono 15.000 i cerignolani costretti a emigrare verso Piemonte e Lombardia. Politicamente

Cerignola, dal 1946, sarà “rossa” per quasi 50 anni; ma dal 1993 la Destra la terrà fino al 2005. All'alba del nuovo millennio Cerignola conta 57.000 abitanti.

Qui sono nati l'on. **Giuseppe Pavoncelli**, artefice della realizzazione dell'Acquedotto Pugliese, il filologo **Nicola Zingarelli**, padre del *Vocabolario della lingua italiana*, il sindacalista **Giuseppe Di Vittorio**, presidente della Federazione Sindacale Mondiale.

MONUMENTI La **Chiesa Madre** è la più antica chiesa del borgo medioevale *Terra Vecchia*, documentata nel 1225 come “chiesa di San Pietro”. Presenta una pianta quadrangolare irregolare – con un'ampia navata centrale, una minore a sinistra, e una serie di ambienti e cappelle a destra – e una copertura con sei cupole emisferiche coperte da coppi di argilla, terminate da elementi ornamentali a forma di pigna e un'aquila in pietra



che reca scolpita sul dorso una figura umana. Agli arcipreti che la reggevano si deve una serie di interventi di ristrutturazione fatti nel XVI secolo; mentre è del 1819 il ribaltamento dell'asse della chiesa che oggi presenta l'ingresso principale a est. Divenuta Cerignola diocesi, la Chiesa Madre acquistava il titolo di cattedrale: ma nel 1934, inaugurato il Duomo Tonti, lo cedeva a quest'ultimo. Oggetto di interventi di restauro dal 1975 al 2008, la Chiesa Madre è oggi una parrocchia dedicata a San Francesco d'Assisi.

Il **Piano delle Fosse** di Cerignola, sicuramente documentato dal 1580, è l'unico esemplare superstite di una modalità di conservazione del grano diffusa in tutta la Capitanata. Ubicato quasi al centro della città, in un'area di 24.000 mq denominata Piano San Rocco, il Piano conta oggi 625 fosse capaci di contenere 300.000 q di grano. Le fosse hanno forma di campana – alte da 4 a 7 metri e con diametro del fondo da 4 a 8 metri – e una capacità media di 450 q di grano.



Quattro elementi in pietra le delimitano, mentre un cippo in pietra reca incisi sul davanti un numero progressivo e la sigla dell'originario proprietario, sul retro un numero progressivo e la sigla “MG”, relativa alla società Magmeri che nel 1939 acquistò 302 fosse da privati. Tavole in legno chiudono l'imboccatura della fossa, coperte di terra per allontanare le acque piovane. Infossamento e sfossamento del grano, fino agli anni 80, erano compito della Carovana sfossatori, 180 lavoratori organizzati in tre Compagnie. Vincolato nel 1982, il Piano è stato oggetto di alcuni interventi di messa in sicurezza.

Il **Duomo Tonti** nasce col testamento di Paolo Tonti, che nel 1855 destinava centomila ducati dalle rendite dei suoi beni per la costruzione di una cattedrale. A un primo progetto dell'architetto bitontino Francesco Saponieri, troppo costoso, seguì quello dell'architetto napoletano Enrico Alvino. I lavori iniziarono nel 1873, e alla morte dell'Alvino proseguirono con l'architetto Giuseppe Pisanti, che cambiò pianta, facciata e cupola del progetto. La chiesa fu consegnata nel 1934, e la piazza antistante realizzata abbattendo la secentesca chiesa dei Cappuccini. Romanica



nell'ossatura, mostra volte, arcate, porte e finestre ogivali. A croce latina, con tre navate, ha il portale maggiore in pietra di Trani abbellito da un rosone di pietra calcarea. La cupola ricorda quella della chiesa fiorentina di S. Maria del Fiore del Brunelleschi. Dopo il terremoto del 1980, 12 anni di lavori hanno restituito il tempio alla popolazione nel 1992.

FUORI CITTÀ Torre Alemanna, a 18 km da Cerignola, è l'unico insediamento fortificato dell'Ordine Teutonico ancora presente in area mediterranea, documentato già nel 1334.

La torre – 24 metri di altezza, e base quadrata di 10 m di lato – fu costruita tra XIII e XIV secolo dai Cavalieri Teutonici, che qui gestirono per oltre due secoli una fiorente azienda agricola e zootecnica.

Nel 1483 fu concessa in commenda da papa Sisto IV a cardinali commendatari: a Nicola Caetani si deve l'edificazione, nel 1570, del Palazzo dell'Abate e della chiesetta; a Pasquale Acquaviva d'Aragona la realizzazione nel 1750 della loggia di collegamento fra il Palazzo e la torre e del portale monumentale di ingresso a est. Divenuta bene demaniale e poi privato, Torre Alemanna fu espropriata nel 1951 dall'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria di Puglia e Lucania che vi fondò Borgo Libertà.

Tutelato nel 1983, il complesso ha visto dal 1987 al 2008 interventi di restauro. Interessanti, al piano terra della torre, affreschi duecenteschi con immagini di santi e sante, episodi della *Passione* di Cristo, e un *Albero della vita* ispirato all'opera di san Bonaventura. Venivano altresì ritrovate in un "butto" ceramiche rinascimentali, fra cui alcune tipizzate dagli studiosi come "Torre Alemanna".



bero della vita ispirato all'opera di san Bonaventura. Venivano altresì ritrovate in un "butto" ceramiche rinascimentali, fra cui alcune tipizzate

dagli studiosi come "Torre Alemanna".

Salapia. A circa 25 km a nord est di Cerignola c'era, fino alla metà del secolo scorso, il lago costiero di Salpi – scomparso con le bonifiche del litorale del golfo di Manfredonia – che si estendeva da Zapponeta all'Ofanto.

A nord di questo oblunco bacino, separato dal mare da una sottile striscia di terra, sorse intorno al X secolo a.C. la *Salapia vetus* citata da fonti letterarie.

Fu una città-stato dalla fiorente economia e con propria moneta; ma fattori ambientali trasformarono la laguna in una palude malarica, e la città si trasferì in una località più salubre, 6 km a sud-est della prima, su una piccola altura prospiciente il lago, Monte di Salpi. Nasceva così nel I sec. a.C., lungo la sponda del lago, la *Salapia* romana, con un porto lacustre congiunto al mare. In questa zona – estesa 300 ettari e frequentata almeno fino al XVII secolo – oggi quasi tutta occupata dalle saline di Margherita di Savoia, numerose campagne di scavo hanno portato alla luce il passato.

Nella *Salapia vetus* è emersa una necropoli con 233 sepolture ricca di oltre 2000 pezzi tra ceramiche e bronzi; in località Posta d'Ischia 10 sepolture a fossa terragna con ceramiche databili tra VIII e III secolo a.C. A 2 km dalla *Salapia* romana si rinveniva invece, nel 1953, una imponente villa romana del II-I secolo a.C.: villa San Vito. È una *domus* di forma quasi quadrangolare, con atrio, peristilio di sedici colonne sui lati lunghi e otto sui lati corti, un *impluvium* che conserva l'originaria bellezza, e un ampio giardino porticato. La zona residenziale mostra muri intonacati con tracce di colore blu, giallo e rosso pompeiano, e pavimenti con mosaici a tessere bianche e nere; altri ambienti erano invece dedicati alla produzione olearia, documentata da torchi e vasche di decantazione.

GASTRONOMIA **Cavatelli e ruca** (cilindretti di pasta cavati con due dita, cotti con rucola e conditi con salsa di pomodoro); **pizza a sette sfoglie** (dolce da forno tipico di Tutti i Santi e del Natale, consta di sette sottili strati di pasta farciti di mandorle abbrustolite e tritate,

uvetta, cioccolato, cannella, mostarda – marmellata d’uva – zucchero e olio); la **Bella di Cerignola** (varietà della “Bella della Daunia”, è forse la più grande oliva al mondo. Verde o nera, polposa e saporita, poco adatta

alla produzione di olio, ha conquistato le tavole di tutto il mondo; **cucoli**

fritti (panzerotti, vuoti ma più spesso ripieni di mozzarella o provolone e pomodorini.

Tradizionali il 21 novembre, festa della Bambinella, sono anche conditi con *u sartasc’nidd*,

sughetto piccante che prende il nome dalla padella in cui si prepara, la *sartàsc’n*).



INFO Pro Loco Cerignola (tel. 0885.420036); Oltre-Babele aps (guide turistiche abilitate della Regione Puglia, tel. 349.6440296).

BIBLIOGRAFIA

ANTONELLIS L., *Cerignola: guida alla città*. Cerignola 1999

Cerignola: guida turistica / a cura di N. Pergola. [Cerignola] 2013

LA SORSA S., *La città di Cerignola dai tempi antichi ai primi anni del secolo XIX*. Molfetta 1915

LA SORSA S., *La città di Cerignola nel secolo XIX*. Bari-Roma 1931

www.comune.cerignola.fg.it (sezioni “La città riscoperta” e “Biblioteca on line”)

**Per saperne di più su
Torre Alemanna >>>>**



MANFREDONIA

STORIA La città fu fondata da Manfredi di Svevia, dopo l'abbandono della vicina Siponto causato dai danni del terremoto del 1223 e dal progressivo insabbiamento del suo porto. Un porto poco profondo ma sicuro, che fu emporio soprattutto di esportazione di grano della Capitanata. Conquistata da Annibale, Siponto fu poi una colonia romana nel 194 a.C.

In epoca paleocristiana fu sede di una delle prime diocesi pugliesi; essa comprendeva anche Monte Sant'Angelo che, per la presenza del santuario, attirò gli interessi dei beneventani che finirono per annetterla alla propria diocesi tra VII e XI secolo. Il vescovo Leone riconquistò l'autonomia e promosse lavori di rifacimento e di arricchimento dell'arredo liturgico: a lui si devono due pulpiti, ora conservati presso i musei di Monte Sant'Angelo e di Manfredonia.

MONUMENTI Il **castello svevo-angioino**, iniziato da Manfredi, è costituito da una torre quadrilatera e tre torrioni cilindrici che cingono un quadrato centrale. Fu espugnato e rovinato dai Turchi nel 1620. Al suo interno il Museo Nazionale Archeologico raccoglie reperti di età preromana, romana e medievale provenienti dall'area archeologica di Siponto, fra cui le stele daunie (secoli VII-VI a.C.): lastre funerarie di calcare incise su entrambi i lati a bassorilievo così da rendere vesti, gioielli o armi, a seconda del sesso.

Il **Museo Diocesano**, allestito nel Palazzo Arcivescovile e inaugurato nel 2016, conserva il patrimonio

storico-artistico proveniente dalla cattedrale e dal territorio diocesano.

La **cattedrale**, di epoca angioina, fu distrutta durante il sacco turco; l'attuale edificio fu completato nel XVII secolo per volere dell'arcivescovo Vincenzo Maria Orsini. Custodisce tre pregevoli opere medievali: l'icona di *Santa Maria* (XIII secolo) e la statua lignea della *Madonna col Bambino* detta "dagli occhi sbarrati" (fine XII-inizi XIII secolo), provenienti dalla basilica di Siponto, e il Crocifisso ligneo (fine XII secolo) proveniente da San Leonardo di Siponto.

La **chiesa di San Domenico**, originariamente annessa al convento dei Frati Predicatori, sorge a ridosso delle mura cittadine. Costruita per volere di Carlo II d'Angiò nel 1294, è stata trasformata fra XVII e XVIII secolo. Dell'originario edificio resta la facciata con il portale ogivale, la cornice del rosone e la cappella "della Maddalena", con alcuni brani affrescati, che in realtà corrisponde al coro della chiesa tardo-duecentesca dedicata a santa Maria Maddalena.

FUORI CITTÀ A 4 km si trovano i due distinti edifici della basilica di **Santa Maria Maggiore**. La *cattedrale paleocristiana* sorge nell'area della scomparsa città ro-



mana, della quale sono stati individuati alcuni resti. Della basilica, a tre navate, restano tracce delle fondamenta murarie e brani di pavimenti musivi. L'edificio, sorto fra fine iv e inizi v secolo, ha avuto varie fasi costruttive, fino all'abbandono in epoca romanica. Nel 2016 l'artista Edoardo Tresoldi realizzava una scenografica installazione che ridisegna i volumi dell'antica basilica, utilizzando una struttura in rete metallica leggera e trasparente. In asse con la chiesa sorgeva il battistero paleocristiano, sul cui sito fu poi costruita la *chiesa medievale*. A pianta quadrata, con due absidi realizzate in tempi diversi, è coperta da una cupola centrale e volte a botte, secondo modelli orientali. Successivamente alla sua costruzione (presumibilmente dell'xi secolo) fu realizzata la cripta.



La decorazione esterna del paramento murario presenta arcate cieche che poggiano su semicolonne in muratura, animate da losanghe decorate a bassorilievo. All'interno capitelli romani, un brano di pavimento musivo proveniente dalla chiesa paleocristiana, e l'altare costituito da un sarcofago dell'xi secolo.

A 23 km da Manfredonia è invece l'abbazia di **San Leonardo di Siponto** in *lama Volara*, fondata all'inizio del xii secolo dai Canonici Regolari di Sant'Agostino, che vi impiantarono anche un ospedale per i pellegrini diretti al Gargano o al porto di Siponto per

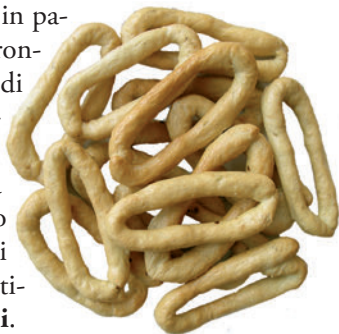
imbarcarsi per la Terrasanta. Nel 1260 l'abbazia passò ai Cavalieri Teutonici; dopo il declino di quest'ordine fu amministrata da abati commendatari, e all'inizio del XVII secolo fu affidata ai Frati Minori Osservanti di San Francesco. L'ospedale rimase in uso fino al XIX secolo. Pesantemente restaurata a partire dagli anni 50 del XX secolo, è ora ripristinata.



La chiesa, a tre navate e tre absidi, presenta una copertura a cupole e volte a botte ed è il risultato di molteplici fasi costruttive. Il portale del lato settentrionale, uno dei più belli del romanico pugliese, rivolto verso la “via dei pellegrini” che conduce a Monte Sant’Angelo, è arricchito da un protiro poggiante su leoni e da capitelli decorati con episodi legati al tema del viaggio (*Balaam e l’asina*, *l’Adorazione dei Magi*, *San Michele*). La decorazione scultorea, probabile opera del maestro Guglielmo fra fine XII e prima metà del XIII secolo, continua nel finestrone absidale. All’inter-

no si conservano affreschi medievali, tra i quali spiccano gli stemmi dell'Ordine Teutonico e del suo gran maestro Ermanno di Salza.

GASTRONOMIA La **farrata** (rustico della tradizione carnevalesca sipontina, è una sfoglia di pasta di farro farcita di grano macerato, ricotta di pecora, menta maggiorana, cannella e pepe, pennellata nella parte superiore con tuorlo d'uovo e infornata); **orecchiette con cime di rapa** (ripassate in padella con aglio olio e peperoncino); **ciambotta** (zuppa di pesce misto del golfo – scorfano, triglia, dentice, gronco, coda di rospo – messa a sobbollire dopo aver rosolato aglio e pomodorini, col cui brodetto si condiscono crostini di pane casereccio); **taralli**.



INFO Ufficio turistico (piazza della Libertà 1, tel. 0884.581998); Castello (corso Manfredi, tel. 0884.587838); Cattedrale (piazza Papa Giovanni XXIII, tel. 0884.532633).

BIBLIOGRAFIA

BELLI D'ELIA P., *Puglia romanica*. Milano 2003

Capitanata medievale / a cura di M.S. Calò Mariani. Foggia 1998

FERRARA A., *Il Duomo di Manfredonia e il campanile dell'Orsini*. Foggia 1975

FERRARA A., *Manfredonia. Otto chiese e l'Episcopio tra Gotico e Barocco*. Manfredonia 1979

MASTROBUONI S., *S. Leonardo di Siponto*. Foggia 1960.

Museo Diocesano di Manfredonia. Guida al percorso espositivo / a

cura di N. Tomaiuolo e A. D'Ardes. Foggia 2016
Siponto antica / a cura di M. Mazzei. Foggia 1999
Storia di Manfredonia. I. Il Medioevo / a cura di R. Licinio. Bari 2008
Puglia preromanica / a cura di G. Bertelli. Milano 2004
www.medioevo.org/artemedievale/Pages/Puglia/Siponto.html
www.treccani.it [s.v. Siponto]

**Per saperne di più su
San Leonardo >>>>**



ASCOLI SATTIANO

STORIA Su un'altura che domina il Carapelle sorge la città, che fu un importante centro daunio per poi divenire l'*Ausculum* romana: il cui nome, scritto in lettere greche, si rileva dalle monete coniate in città fra IV e III secolo a.C., segno di una certa importanza. La citerebbe Orazio nella quinta satira del primo libro (v. 86), descrivendo un viaggio fatto da Roma a Brindisi, senza poter farne il nome perché non entrava nel verso. Sede vescovile fin dall'XI secolo, ricevé l'appellativo di Satriano nel 1860 per distinguerla da Ascoli Piceno.

BENI CULTURALI La **cattedrale di San Potito**, del XII secolo ma trasformata nel Rinascimento, ha una facciata con tre portali sormontati da baldacchini ogivali e quattro occhi. L'interno a croce latina, a tre navate, custodisce opere d'arte secentesche: un busto

argenteo di san Potito, quadri di scuola napoletana, un coro ligneo intagliato. Qui e là, in città, leoni in marmo, epigrafi latine e un bassorilievo funerario romano con due personaggi togati; fuori dell'abitato, parte di un acquedotto romano.

Il Polo Museale, inaugurato nel 2007 e ubicato nel quattrocentesco monastero di Santa Maria del Popolo, all'ingresso dell'abitato, si articola in due sezioni. Il **Museo Diocesano** conserva il patrimonio ecclesiastico di carattere sia religioso che storico-artistico proveniente dalle chiese del territorio diocesano. Il **Museo Civico Archeologico** ospita invece corredi funebri: unguentari, contenitori di alabastro, specchi in bronzo, *askos*, coppe e piatti a vernice nera, collane d'oro, bracciali d'argento, una statua di Apollo, e soprattutto il gruppo marmoreo dei **Grifoni**. Parte del corredo funerario di una tomba macedone, era il sostegno di una tavola rituale: raffigura una coppia di grifi – corpo



di leone e testa di drago, con cresta sul capo di colore rosso porpora e ali azzurre spiegate verso l'alto – che azzannano una cerva. Proprietà per 22 anni del Paul Getty Museum di Malibù, in California, furono restituiti alla città nel 2010.



FUORI CITTÀ Il Parco archeologico dei Dauni comprende la **Collina del Serpente** – insediamento pre-romano, poi divenuto una necropoli – e il **Santuario**, punteggiato da tombe a fossa e a grotticella, dove le cerimonie connesse al culto dei morti si svolgevano su un caratteristico pavimento acciottolato.

Faragola, 3 km a sud-ovest di Ascoli Satriano nella fertile valle del Carapelle, è in posizione strategica, a metà strada tra i due importanti centri di *Ausculum* ed *Herdonia*. Insediamento rurale di età romana e tardoantica, ne sono stati parzialmente portati alla luce ambienti residenziali di una ricca villa, e un grande vano – identificabile con una *cenatio* estiva – dotato

di un divano semicircolare in muratura, una fontana con i rilievi di una figura femminile danzante e di un serpente, un pavimento di lastre di marmo arricchito da tappeti in *opus sectile* realizzati con lastrine di marmi colorati e di pasta vitrea. A pochi metri da questa sala da



pranzo, altri vani pavimentati con mosaici policromi a decorazione geometrica, e una fornace per la cottura di laterizi.

GASTRONOMIA **Scartellate** (sottili strisce di pasta, piegate a metà nel senso della lunghezza e pizzicate a intervalli, arrotolate, fritte e condite con vincotto e noci); **pettole** (panzerottini vuoti fatti con morbida pasta arricchita da patate lesse); **frittelle di lampascioni** (cipollacci lessati, fritti con uova sbattute, pepe e aglio); **ciambotta** (peperone, patata, zuccina, pomodoro e peperoncino a pezzetti, aggiunti a cipolla soffritta e cotti con uova).

INFO IAT-Informazione e accoglienza turistica (tel. 0885.652830); Pro Loco (tel. 0885.716132); Associazione Nostoi (tel. 0885.651756, 652815, 338.2328894).

BIBLIOGRAFIA

DI PALO F., *La bellezza ritrovata : beni culturali ecclesiali, arte e architettura sacre, restauri nella diocesi di Cerignola-Ascoli ...* Foggia 2010

Puglia / Touring Club Italiano. Roma 2006

RUSSO S., *Studi e ricerche su Ascoli medievale*, Bari 2012

www.museoascolisatriano.it

www.treccani.it

**Per saperne di più su
Villa Faragola >>>>**



ORDONA

STORIA Nel novembre del 1962 una missione belga, guidata dall'archeologo Joseph Mertens, iniziava gli scavi dell'antica *Herdoniae*: centro daunio importante fra IV e III secolo a.C., che batté moneta propria,

posto poco più a sud dell'attuale abitato di Ortona, su alcune alture a est del fiume Carapelle. Distrutta da Pirro nel 279 a.C. e incendiata da Annibale nel 210 a.C., fu municipio romano e importante nodo stradale che metteva in comunicazione la via Traiana (Benevento-Brindisi), la via Eclanense (verso il Sannio), e una terza via che portava a Venosa.



Gradualmente abbandonato, il sito fu acquistato nel 1608 dai Gesuiti che impiantarono un'azienda agricola composta da quattro masserie – Orta, Ortona, Stornara e Stornarella – complessivamente denominate Casa d'Orta. Cacciati i Gesuiti nel 1767, il governo borbonico istituì quattro colonie di famiglie di agricoltori nelle quattro masserie ex gesuitiche, e una quinta colonia presso il ponte sul fiume Carapelle.

A ciascuna delle 410 famiglie furono assegnati – contro un canone annuo – una casa e dieci versure di terreno; e a titolo di prestito anche grano per la semina e l'alimentazione, orzo, avena, strumenti rurali e animali da lavoro. Nascevano così i Cinque Reali Siti: ma a 16 anni dalla loro fondazione le borgate, in condizioni precarie, si rivelarono un esperimento non riuscito.

BENI ARCHEOLOGICI Dell'abitato daunio (v-iv secolo a.C.) venivano alla luce abitazioni – con muri in mattoni crudi e pavimento in terra battuta – e tombe. Ma è la **città romana** che in trent'anni di campagne è stata indagata sistematicamente per un'area di 4 ettari



su un totale di circa 22 ettari. Nella seconda metà del II secolo a.C., quando fu avviata la monumentalizzazione della città, fu edificato un tempio italico in un'area che sarà poi il foro romano. Si costruì una nuova cinta muraria, in *opus incertum* e con torri circolari, una piazza a esedra, e successivamente la basilica – luogo coperto per trattare affari e amministrare la giustizia – la cui navata centrale presentava venti colonne di mattoni sormontate da capitelli pseudo-ionici.

Con la realizzazione della via Traiana, interamente



basolata nel centro urbano, si sistemò definitivamente il foro realizzando una piazza rettangolare magnificamente lastricata, circondata su tre lati da un criptoportico (galleria sotterranea) e da un portico dietro il quale si aprivano le *tabernae*, botteghe di commercianti e artigiani. Di fronte alla basi-

lica, che dominava la piazza del foro, venne eretto un tempio di piccole dimensioni, probabilmente dedicato al culto imperiale.

Successivamente, nell'angolo meridionale del foro, nasceva il *macellum* (mercato per la vendita di carne e pesce) con un cortile interno circolare circondato da 13 vani in *opus reticulatum*, dalle pareti ornate da affreschi della seconda metà del II secolo d.C. Affreschi e



pavimenti a mosaico arricchiscono anche le residenze private urbane lungo la via Traiana.

A ovest della via troviamo infine le terme: di queste sono venuti alla luce un ambiente con pilastri che sorreggevano un pavimento rialzato (per la circolazione di aria calda) e una sala, forse il *frigidarium*, con un mosaico in bianco e nero raffigurante vari tipi di pesci.

INFO Herma-Herdonia Museo Archeologico (tel. 0885.796221).

BIBLIOGRAFIA

I comuni dei Cinque Reali Siti. [S.l.] 2001

“Ortona”, in *Profili della Daunia antica: il Tavoliere*. Foggia 1999
Puglia / Touring Club Italiano. Roma 2006

**Per saperne di più su
 Herdonia >>>>**



MARGHERITA DI SAVOIA

STORIA Margherita di Savoia sorge ai piedi del Gargano, in riva al mare Adriatico, in una zona pianeggiante un tempo paludosa che ospitava due laghi costieri: il lago Salso e il lago di Salpi. La *tabula Peutingeriana* del III secolo d.C. registra una città nota come *Salinis*, presumibilmente legata alla città di *Salapia*: il toponimo sembra riferirsi al fatto che le maree allagavano periodicamente piccole depressioni dalle quali, evaporata l'acqua marina, era possibile prelevare il sale impiegato per la conservazione degli alimenti. Col diffondersi del cristianesimo la località si denominò *Sancta Maria de Salinis*. Il casale andò poi in rovina per il progressivo impaludamento del lago Salpi, e la popolazione si spostò nella vicina Barletta; da dove cominciò a fare ritorno fra XVI e XVII secolo, costruendo inizialmente caratteristiche abitazioni di paglia. Denominata Saline di Barletta fino al 1879, mutò il nome nell'attuale in omaggio alla regina d'Italia moglie di Umberto I.

BENI PAESAGGISTICI L'ampio litorale di sabbia ferrosa – prospiciente un mare dichiarato “Bandiera blu” dal 2014 al 2018 – ospita circa 90 stabilimenti balneari, e un moderno stabilimento termale che utilizza i fanghi e le acque madri contenute nei bacini delle saline. Ma il vero gioiello sono le **saline**, le più grandi d'Europa e seconde al mondo, riconosciute Riserva naturale dello Stato, protette fin dal 1977 e dichiarate nel 1979 zona umida di valore internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.



Si estendono su una fascia di circa 20 km, spingendosi nell'interno per una profondità massima di circa 5 km, per una superficie totale di 4500 ettari. In questo bacino impermeabile viene immessa acqua di mare, che dalle vasche più a nord (Alma Dannata) defluisce attraverso le vasche evaporanti nella parte sud della salina – grazie alla pendenza naturale o a pompe di sollevamento – per finire nelle vasche salanti dove l'acqua di mare, ridottasi di volume per l'evaporazione e accresciuta nel contenuto di sali disciolti, raggiunge una concentrazione tale per cui il cloruro di sodio precipita, cristallizzando in enormi distese biancastre. Le vasche evaporanti poste a nord sono profonde 1-2 m, quelle salanti solo alcune decine



di cm. Le zone umide sono “paludi, acquitrini, torbe o bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, ivi comprese le distese di acque marine, la cui profondità durante la bassa marea non superi i sei metri”.

La **zona umida “Salina di Margherita di Savoia”** è caratterizzata da una elevatissima biodiversità. Vi si contemplan specie palustri quali la *cannuccia* e la *tifa*, e specie come il *giunco pungente* e il *giunco marino* che tollerano bassa salinità; mentre nelle zone più asciutte, a maggiore concentrazione salina, praterie di *salicornia*, *sueda marittima*, *salsola soda* e *obione*. Nelle zone più interne ancora *tamerice*, *lentisco*, *ginepro* e alberi come il *salice bianco*, il *pioppo bianco* e l'*olmo campestre*.



In primavera è possibile osservare *spatole*, *garzette*, *aironi rossi*, *fenicotteri rosa*, *tarabusi*, *gru*, *cicogne bianche e nere*, *mignattai*, *pittime reali*, *pivieri dorati*, *pet-*

tegole, totani mori, piro piro, marzaiole. Vi nidifica il *cavaliere d'Italia*, e nel canneto si riproducono *folaghe, gallinelle e porciglioni*. Lungo le sponde del Candelaro nidifica il *martin pescatore*; sulla spiaggia e alla foce del fiume si nutrono le *beccacce di mare*. In autunno sosta il *falco pescatore*; in inverno sono presenti il *falco pellegrino*, l'*airone bianco maggiore*, l'*airone cenerino*, l'*alzavola*, il *chiurlo*, la *pavoncella*. I canneti della Daunia Risi – area che nel 1960 doveva diventare una grande risaia, poi recuperata dal Parco Nazionale del Gargano, denominata Oasi Lago Salso e gestita dal WWF Italia – sono utilizzati come dormitorio da stormi di passeriformi: *rondini* nella tarda estate (decine di migliaia) e *storni* d'inverno (centinaia di migliaia).



BENI CULTURALI Il **Museo delle Saline** è ospitato in un vecchio magazzino del sale adiacente al cinquecentesco Torrione. La collezione al coperto ospita circa 1000 reperti di archeologia industriale: densimetri per la misurazione dei gradi Baumé, anemografi, pluviografi, evaporigrafi, strumenti elettrici, pesi e stadere

per la pesatura, attrezzature per la raccolta e il trasporto del sale, campioni di vari tipi di sale, contenitori per la commercializzazione. All'aperto, lungo i bacini salanti ancora attivi, l'esposizione prosegue con reperti di grandi dimensioni: generatori di corrente, carri ferroviari, locomotori, motocarrelli. Interessante infine il carteggio di **Luigi Vanvitelli** – l'architetto della Reggia di Caserta – incaricato da Carlo di Borbone dell'ammodernamento e ampliamento delle Saline.

GASTRONOMIA **Zuppa di pesce** (varietà di pesci cotti in un brodo fatto con gli scarti dei pesci, un fondo di cottura di molluschi e un altro di crostacei); **cozze arragunate** (cozze nere semisgusciate, coperte da una pastella di uova e pecorino, cosparse di aglio, prezzemolo, pangrattato, e gratinate in forno); **cipolle al forno** (cipolla bianca di Margherita Igp condita con aceto, olio, sale e infornata).

INFO Ufficio turismo (via Principe Amedeo 4, tel. 0883.654012-657519).

BIBLIOGRAFIA

Ambiente e risorse naturali: possibilità di sviluppo economico delle Saline di Margherita di Savoia. Margherita di Savoia 1988

Puglia / Touring Club Italiano. Roma 2006

La zona umida della Salina di Margherita di Savoia: guida naturalistica / M. Quaranta, E. Russo, M. Palmisciano. Trinitàpoli 2000

**Per saperne di più
sulle Saline >>>>**



TRINITAPOLI

STORIA La città, di origini medievali, sembra essere sorta intorno a una chiesa della Santa Trinità – eretta dai monaci Benedettini dell’abbazia della Santa Trinità di Monte Sacro, sul Gargano – ad opera degli abitanti di Salpi, l’antica *Salapia* romana, che abbandonavano una zona sempre più inospitale perché malarica. E il casale prese il nome di Casal Trinità.



Dalla metà del xv secolo ai primi anni del xix la zona costituì la *Locazione di Trinità*: una delle 23 estensioni di terreno fiscale in cui era diviso il Tavoliere di Puglia, dove le greggi abruzzesi transumanti potevano trascorrere l’inverno.

Sempre nella metà del '400 un nutrito gruppo di famiglie di Schiavoni, provenienti dai Balcani, ottennero l’assenso regio a stanziarsi nel casale.

Dopo essere stata feudo di famiglie nobili, fu per due secoli – fino al 1798 – commenda dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Nel 1863 prese l'attuale nome alla maniera greca. Qui nacque Scipione Staffa, economista e studioso dei problemi del Mezzogiorno.

BENI ARCHEOLOGICI Il Parco Archeologico degli Ipogei è una importante necropoli dell'età del Bronzo (II-I millennio a.C.). Vi si trovano importanti strutture scavate nella roccia calcarea per celebrarvi riti religiosi, ma poi riutilizzate come sepolture collettive: l'**Ipogeo dei Bronzi** e l'**Ipogeo degli Avori** contenevano infatti ognuno 200 sepolture di adulti e bambini, inumati in posizione fetale e con ricchi corredi funebri.

L'accesso è costituito da una ripida rampa a cie-

lo aperto (*dromos*) e da uno stret-

to corridoio sotterraneo

(*stomion*) che immet-

te in una camera

coperta da una cu-

poletta provvista al

centro di un'aper-

tura circolare per l'a-

reazione.

Particolarmente sug-

gestiva è poi la sepoltura della “Si-

gnora delle ambre”, il cui ricco corredo funebre rivela una elevata condizione sociale.

Il **Museo Civico Archeologico degli Ipogei** custodisce reperti che vanno dalla preistoria al medioevo, ma provenienti soprattutto dal Parco degli Ipogei: vasi decorati a intaglio, armi in bronzo, monili di am-





bra, di bronzo, di pasta vitrea, oggetti ornamentali di osso e avorio, stele daunie.

GASTRONOMIA **Pizza rustica di carciofi** (pasta sfoglia infornata con un ripieno di carciofi cotti, ricotta, uova, parmigiano, sale e pepe); **calzone di cipolla** (sottile sfoglia di pasta ripiena di cipolle, acciughe, olive, capperi e pomodoro, e infornata); **bracirole di cavallo** (involtini al ragù).

INFO Ufficio cultura e turismo (tel. 0883.636323); Pro loco (tel. 348.1468542).

BIBLIOGRAFIA

Puglia / Touring Club Italiano. Roma 2006

**Per saperne di più su
Trinitapoli >>>>**



CANOSA DI PUGLIA

STORIA Alla prima Età del Ferro risalgono due capanne, rinvenute una nell'area del Tempio di Giove Toro – contenente un enorme dolio per la conservazione di derrate alimentari – e una in località Pozzillo, dove venivano individuate tracce di abitazioni e fornaci di ceramica geometrica daunia del VII-VI secolo a.C. Canosa acquistò importanza per l'ubicazione non lontano dal fiume Ofanto, che era in parte navigabile, e in seguito per la vicinanza alla via Traiana.

Nei secoli IV-III a.C. fu una città fiorente grazie ai commerci, specialmente di vesti di lana e di ceramiche, e batté monete in bronzo e in argento. Nel 318 a.C. strinse un'alleanza con Roma, al cui potere si ribellò più tardi durante la guerra sociale: questo fu per Canosa l'inizio del suo declino.

Mantenne tuttavia una posizione preminente nella regione per il suo antico collegamento con la via Traiana. Fu prima municipio, poi colonia Aurelia Augusta Pia. In età tardoantica fu capoluogo della provincia e divenne una città cristiana e diocesi guida di gran parte della regione grazie al vescovo Sabino (514-566).

In età medievale non ebbe grande importanza; successivamente divenne territorio dei Longobardi e poi del ducato di Benevento. Teodolinda, moglie del duca Romualdo, ristabilì la sede



vescovile di Canosa, poi unita a quella di Bari, da cui si distaccò quando i Normanni occuparono la città.

Teatro di guerre dinastiche tra gli Angioini di Francia e quelli d'Ungheria, da Carlo I d'Angiò fu data in feudo a Carlo di Lagonessa. Ritornata poi alla corte, ne fu investito Alessandro Orsini da re Alfonso I. Carlo V nel 1530 la donò a Filiberto di Chalon, principe d'Orange, ma dopo due anni la concesse a Onorato Grimaldo, dai cui discendenti la comprò nel 1643 Filippo Affaitati di Barletta; fu poi venduta per 48.000 ducati a Fabrizio Capece Minutolo.

La città è uno scrigno di testimonianze archeologiche. Oltre i numerosi sepolcri a camera, purtroppo depredati, conserva tracce delle costruzioni dell'acropoli, elementi delle mura, resti dell'anfiteatro.

MONUMENTI La **cattedrale romanica** dedicata a san Sabino, vescovo di Canosa nel V secolo, fu eretta attorno al 1080. Malgrado i rimaneggiamenti del 1689 e le aggiunte moderne, si può riconoscere la chiesa antica, a croce latina con tre navate e copertura a cinque cupole, sostenute da arcate che s'impostano su colonne marmoree di spoglio.

La chiesa antica, del primo periodo dell'architettura romanica pugliese, d'ispirazione bizantina e orientale,



comprende le ultime due ampie campate delle navate, il transetto e l'abside maggiore. Nell'ultima campata della navata, a sinistra, è il pergamo, della prima metà del secolo XI, opera del maestro Acceptus. Al centro dell'abside è la cattedra vescovile, che lo scultore Romualdo fece per Ursone, vescovo di Bari e Canosa dal 1079 al 1089.

Il **mausoleo di Boemondo** è il monumento funerario dell'eroe normanno della prima Crociata, Marco Boemondo d'Altavilla principe di Antiochia. Addossato al muro esterno del braccio destro del transetto della cattedrale, fu eretto dopo il 1111, anno della morte. Il mausoleo – che ricorda il tempio sovrastante



il Santo Sepolcro di Gerusalemme – è a pianta quadrata con una piccola abside a destra, rivestito di lastre di marmo greco di reimpiego e scandito da arcatelle cieche e lesene.

La parte superiore è caratterizzata da un 'tamburo' poligonale oggi coperto da una

cupoletta emisferica. Si accedeva attraverso una porta bronzea realizzata alla fine dell'XI secolo da Ruggero di Melfi, ora conservata nella cattedrale.

All'interno il mausoleo presenta due grandi colonne di sostegno e una lastra incassata nel pavimento – con la dicitura 'Boamundus' in una raffinata cornice – che ricopre la tomba di Boemondo.



Palazzo Iliceto, imponente palazzo settecentesco, è la nuova sede del **Museo civico archeologico** di Canosa, ma fino al 2005 è stato sede del Museo delle Marionette di Canosa. Ospita una ricca raccolta di reperti archeologici: vasellame daunio, bronzi (vasi, cinture, ornamenti), epigrafi di età romana, ritratti in pietra calcarea e in marmo dei canosini dell'epoca del Municipio e della Colonia (età Augustea fino al III secolo dopo Cristo), lucerne della città cristiana e medievale.

Il **castello**, ormai ridotto a un rudere, costruito probabilmente ai tempi del longobardo Autari sulla sommità della collina dei Santi Quaranta Martiri, è

stato utilizzato e rafforzato durante le dominazioni bizantina e normanna.

Inserito tra i castelli di Federico II, e poi dei sovrani angioini, passò nelle mani degli Orsini, degli Affaitati, dei Capece Minutolo. Nel 1956, ridotto a pochi resti che comprendono torri in blocchi di pietra e tufo, è stato acquistato dal Comune.

Il **ponte romano**, sul tracciato della via Traiana, ha consentito per secoli il collegamento tra Canosa e la Daunia, favorendo il superamento del fiume Ofanto. Situato a circa 3 km dal centro della città, presenta una struttura a schiena d'asino poggiata su un'opera ricavata con legno di quercia ricoperto di calcestruzzo.

Si articola in cinque arcate a tutto sesto, sorrette da enormi pilastri terminanti a cuspide. Ai piedi del ponte una passerella in cemento fu costruita durante la seconda guerra mondiale, per consentire il passaggio ai cingolati.

La **Basilica di San Leucio** è una chiesa del VI secolo costruita – dietro committenza del vescovo Sabino – su un preesistente edificio pagano sottoposto a una sistematica opera di riuso dei materiali edilizi. Inizialmente dedicata ai Santi Cosma e Damiano, fu ridedicata a San Leucio in epoca longobarda.

La pianta presenta un grande quadrato esterno, dotato di absidi su ciascun lato, al cui interno è un altro quadrato costituito da pilastri in blocchi con rinforzi di muratura, e con absidi su ogni lato delineate da un giro di quattro colonne. A fianco dell'abside meridionale fu poi costruito il mausoleo dove furono riposti i resti di san Leucio.



Tra eleganti colonne in marmo sormontate da capitelli ionici e da pulvini bizantini, sono presenti lacerti musivi policromi di pregiata fattura, quale lo splendido “mosaico del pavone” collocato nell’edra occidentale, un capitello corinzio con testa femminile, i rocchi di numerose colonne scanalate, i piedi di un gigantesco telamone.

GASTRONOMIA Calzone barese (panzerotto ripieno di cipolle, olive verdi snocciolate, formaggio grattugiato, acciughe, pomodori, uova); **cozze fritte** (moluschi lavati e asciugati, infarinati, setacciati, passati nelle uova sbattute e nel pangrattato e fritti in olio ben caldo); **fave e cicorie** (fave ammolate e cotte a fuoco basso, unite a cicorie lessate e condite con olio d’oliva; **sfogliatelle** (pasticcini fatti con mandorle, confettura di mele cotogne, cioccolato fondente in gocce, uvetta, vino bianco, cannella).

INFO Fondazione archeologica canosina (tel. 333.8856300, web www.canusium.it); Proloco (via Trieste 20, tel. 0883.612423).

BIBLIOGRAFIA

AVENA A., *Monumenti dell'Italia meridionale*, Roma 1902

BELLI D'ELIA P., *Puglia romanica*, Milano 2003

FALLA CASTELFRANCHI M., "La basilica detta di san Leucio a Canosa", in *Puglia preromanica* / a cura di G. Bertelli. Milano 2004
Puglia / Touring Club Italiano. Roma 2006

TOESCA P., *Il Medioevo*. Torino 1927

**Per saperne di più su
San Leucio >>>>**



ANDRIA

STORIA Le origini dell'insediamento, che sorge non lontano dalla via Traiana, sono connesse all'incremento demografico dell'XI secolo che comportò la nascita di vari borghi. Un *locus Andre* è documentato nel 1063 e si lega alla figura di Pietro Normanno. Nel XII secolo fu sede di diocesi.

La sua fortuna crebbe in epoca sveva, grazie alla fedeltà dimostrata verso Federico II che le concesse esenzioni fiscali. Qui nacque suo figlio Corrado (1228) e furono sepolte le sue mogli Iolanda di Brienne

(morta nel 1228) e Isabella d'Inghilterra (morta a Foggia nel 1241). Sotto gli Angioini fu contea, poi ducato dei Del Balzo. Donata nel 1507 da Ferdinando il Cattolico a Consalvo di Cordova, passò poi ai Carafa nel 1552, ai quali il ducato rimase fino alla fine del XVIII secolo.



MONUMENTI Sulla piazza Vittorio Emanuele II, la più rappresentativa della città, si affaccia il **Palazzo Ducale**, residenza fortificata di origine medievale, trasformata dai Carafa alla fine del XVI secolo e rimaneggiata nel XIX.

Da segnalare anche Palazzo Ceci, sorto all'inizio del XIX secolo su disegno di Luigi Oberty, e il Palazzo vescovile, sede del Museo Diocesano, che conserva opere provenienti dalla cattedrale: fra le più importanti la tavola della *Madonna con Bambino*, risalente al XIII secolo, di probabile importazione orientale. La città, detta "dei tre campanili", mostra chiese interessanti.

La cattedrale di **Santa Maria Assunta**, di epoca normanna, ingloba una cripta di epoca precedente che ospita le tombe di due delle mogli di Federico II, Iolanda di Brienne e Isabella d'Inghilterra. Ricostruita nel XV secolo, conserva il campanile medievale.

Gli altri campanili appartengono alle chiese di **San Francesco** – fondata nel 1230 e ristrutturata in

epoca barocca – e **San Domenico**, fondata alla fine del XIV secolo da Sveva Orsini, moglie di Francesco I Del Balzo, ma rimaneggiata nei secoli seguenti. L'alto campanile è della seconda metà del XVIII secolo.

La chiesa di **Sant'Agostino** – fondata nel XIII secolo dai Templari, che la tennero fino al secolo seguente – passò poi agli Agostiniani. Modificata in epoca barocca, conserva un bel portale medievale, caratterizzato da fini rilievi e coronato da una lunetta con la figura di *Cristo fra i santi Remigio e Leonardo*.

A Federico II, secondo la tradizione locale, è legata la **Porta di Sant'Andrea**, popolarmente detta Arco di Federico. Un'epigrafe riporta i versi, attribuiti all'imperatore, in ricordo della fedeltà tributagli dalla città: *Andria fidelis nostris affixa medullis* (Andria a noi fedele, fissa fino in fondo al cuore).

Un palazzo storico, sede originaria della fabbrica Mucci, fondata nel 1894, ospita il **Museo del Confetto**, che raccoglie in quattro sezioni documenti, utensili e apparecchiature riferibili alle varie fasi di lavorazione del cioccolato e dei confetti.

FUORI CITTÀ A 10 km sorge **Castel del Monte**, fondato da Federico II intorno al 1240. È un ottagono con ai vertici otto torri ottagonali (alcune contengono scale, altre ambienti di servizio), in cui si aprono sottili feritoie, mentre le cortine murarie intermedie presentano al piano inferiore monofore, a quello superiore bifore e una trifora.

Vari ambienti trapezoidali coperti con volte a crociera si dispongono sui due piani e si affacciano sul cortile centrale ottagonale.



Alcuni ritengono che l'ideazione di una pianta tanto originale si debba allo stesso imperatore; prive di fondamento appaiono invece le ipotesi che lo interpretano come osservatorio astronomico o edificio esoterico.

Come tutti i castelli medievali, svolgeva in realtà una serie di funzioni: residenziali, difensive e di controllo del territorio (si inserisce nella rete castellare sveva, come punto di snodo tra l'interno e la costa), simboliche del potere (in particolare l'ottagono simboleggia la corona imperiale sveva, per cui è anche indicato come "corona di pietra"), oltre ad avere altri significati come allusione al cosmo e all'eternità. A partire dall'epoca angioina è stata prigione e poi residenza ducale.

Passato attraverso la proprietà di diversi signori, dopo ripetuti saccheggi e spoliazioni è stato acquistato come rudere dallo Stato italiano nel 1876, e sottoposto a interventi di restauro che lo hanno riportato all'antico splendore (pur con la perdita quasi totale



degli elementi decorativi). Da tempo monumento pugliese più visitato, dal 1996 è nella World Heritage List dell'UNESCO.

Il portale principale in breccia corallina (materiale proveniente da cave situate sul Gargano, caro a Federico II per il suo colore rosso che richiama il porfido, simbolo del potere imperiale romano) presenta caratteri tipici dell'arte federiciana, tra richiami classici e istanze gotiche, così come gli elementi superstiti della decorazione plastica dell'interno (chiavi di volta e mensole).

GASTRONOMIA I **tenerelli** (mandorle pugliesi e nocciole IGP del Piemonte ricoperte da un doppio strato di cioccolato); la **burrata**

di Andria (prodotto Igp che si avvia ad essere Dop, è un sottile involucri di pasta filata che contiene un cuore di panna di latte e sfilacci di mozzarella, dalla caratteristica chiusura apicale).



INFO IAT-Informazioni e accoglienza turistica (piazza Vittorio Emanuele II, tel. 0883.261605); Pro Loco (via Vespucci 114, tel. 0883.592283); Biglietteria Castel del Monte (tel. 0883.569997); Agenzia di visite turistiche (via Giambattista Vico 18, tel. 380.5160155).

BIBLIOGRAFIA

LICINIO R., *Castel del Monte: un castello medievale*. Bari 2002

VACCINA LAMARTORA N., *Andria le sue vie e i suoi monumenti*. Andria
1911

www.mondimedievali.net/castelli/Puglia/bat/castel_del_monte

www.museodelconfetto.it

www.treccani.it [s.v. Castel del Monte]

**Per saperne di più su
Castel del Monte >>>>**



Appendice



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Federazione Italiana
dei Club e Centri
per l'UNESCO

*Progettazione del percorso formativo di
Alternanza Scuola Lavoro dell'Istituto Tecnico Economico
Dante Alighieri di Cerignola (a.s. 2016/17)*

A seguito dell'incarico ricevuto dall'Istituto Tecnico Economico *Dante Alighieri* di Cerignola, si formula qui di seguito, nelle linee essenziali, il progetto per lo svolgimento in ambiente lavorativo della esperienza di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) nel corso del corrente anno scolastico, destinata a 21 studenti della sezione Turismo, con il supporto tecnico della III classe della sezione Grafica.

Generalità

La legge n. 107 del 13 luglio 2015, detta della “Buona Scuola”, rende obbligatorio per le scuole secondarie di secondo grado il percorso didattico-formativo della ASL, già in atto in forma volontaria nel sistema pubblico dell'istruzione. L'accelerazione e l'estensione di tipo impositivo conferita a tale attività in tutti gli istituti dell'ordine secondario trova le sue ragioni:

- in primo luogo, nel favorevole riscontro ottenuto nell'ultimo ventennio da esperienze analoghe presso istituti di istruzione pubblica, sia professionali che a indirizzo tecnico;
- in secondo luogo, per la verificata opportunità che lo scambio fra conoscenza di tipo curriculare e l'apprendi-

mento in situazione di lavoro, pratico o simulato, può estendersi agli studenti dell'ordine classico e scientifico;

- ultima, ma non ultima, la terza ragione riferibile alle finalità del provvedimento legislativo n. 183/2014 – che va sotto il nome di “Jobs act” – in materia di apprendistato, tirocinio e stage, è da considerarsi come la convergente e sinergica condizione per l’attuazione della integrazione fra scuola e lavoro.

Premessa

L’idea progettuale dell’Istituto Tecnico Economico *D. Alighieri* di Cerignola (ITE) è basata su di una esperienza di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) nel campo del Turismo. Al riguardo, il Club per l’Unesco-Sede di Cerignola (Organizzazione di lavoro) ipotizza la sua attuazione, con le modalità e i fattori complementari, di cui si dirà, nel settore del turismo di prossimità.

Una fondamentale premessa necessaria al seguito della collaborazione risiede nel confronto, nella possibilità di combinare, di adattare il percorso scolastico a quello aziendale e viceversa, con quella particolare analisi, che, com’è noto, va sotto il nome di *matching*, ferma restando la responsabilità complessiva della Scuola in ordine alla definitiva progettazione, attuazione, verifica e valutazione dell’attività.

A tale proposito, l’Organizzazione assicura massima trasparenza nella leggibilità dell’attività, sia in sede di formulazione che di progettazione e di realizzazione. Del pari si riconosce – in quanto connaturato e funzionale allo svolgimento del percorso scolastico non tradizionale della ASL – il carattere dinamico e interattivo fra gli attori del percorso di alternanza, siano essi gli organismi scolastici, i rappre-

sentanti aziendali e gli *stakeholders*, cointeressati al processo formativo.

Progettazione di ASL: figura del *Tourist Manager*

L'innovazione intervenuta nell'offerta turistica vuol dire comprendere, scoprire o riapprezzare singole o associate località, rientranti in un territorio non solo contiguo, ma omogeneo, considerato da un angolo visuale di osservazione diverso da quello tradizionale. La vera novità in tale settore è quella derivante dalla integrazione fra la consueta mappatura del turismo di massa e quella dell'Italia "minore", sconosciuta eppure esaltante perché si caratterizza e si manifesta, per la sua imprevedibilità, alla stregua del sentiero rispetto alla strada principale.

Questo concetto semplice connota il turismo di prossimità, che – è opportuno ribadire – non è da preferire perché si svolge in luoghi fisicamente o geograficamente vicini, ma perché consente o agevola la personalizzazione della vacanza, della visita, del tempo destinato alla conoscenza, oltre che allo svago. In senso lato, rimanda all'idea del *cluster*, vale a dire del distretto turistico che corrisponde allo spazio territoriale rientrante nel cerchio concentrico più "prossimo", appunto, alla località considerata.

In tal senso, può farsi viaggiare la correlazione fra turismo di prossimità e marketing territoriale che, con il dovuto e consapevole senso della proporzione, rinvia alla strategia del *glocal*, per mezzo della quale – in ogni campo – la piccola dimensione (*local*) si attrezza per fronteggiare la visione ormai planetaria (*global*) dell'economia.

Dal punto di vista operativo, la prospettiva turistica idonea per la esperienza formativa scolastica di ASL, come

quella voluta dall'Istituto Tecnico Economico *D. Alighieri* di Cerignola, potrebbe riguardare il territorio che, da Ascoli Satriano e da *Herdonia* si riversa su Cerignola fino a *Salapia* e lago Salso, così investendo campi di indagine turistica di carattere storico, archeologico, religioso, naturalistico, paesaggistico ed enogastronomico di particolare interesse.

Organizzazione modulare

Il progetto è ordinato secondo lo schema modulare, vale a dire per moduli auspicabilmente in sintonia con le corrispondenti unità didattiche dell'insegnamento curriculare.

In particolare sono previsti, per la prima annualità, moduli organizzativi riguardanti, rispettivamente, le località di Ascoli Satriano, *Herdonia* e San Leonardo di Siponto, Torre Alemanna, Piano delle Fosse e la *Terra vecchia* di Cerignola, *Salapia* e lago Salso fra i comuni di Trinitapoli e Cerignola.

Ciascun modulo si sviluppa in tre fasi:

- la visita generale dei luoghi e/o dei siti che dal punto di vista storico, culturale, artistico, geografico, naturalistico, paesaggistico o enogastronomico abbiano una attrazione o un interesse turistico;
- la conoscenza approfondita delle caratteristiche endogene del luogo, sia in ordine a peculiarità e caratteristiche presenti e sia, soprattutto, alla possibilità di implementarne la funzione turistica con la conoscenza delle abitudini, dei costumi, dei riti, degli usi, delle tradizioni delle popolazioni e delle produzioni dei luoghi;
- la terza fase si realizza attraverso la presenza del testimonial, appartenente a quelle figure personali o professionali che danno valida e diretta testimonianza

dell'esperienza turistica, avendo portato a rendimento economico i fattori ambientali, culturali, paesaggistici, enogastronomici del luogo.

Risorse

Risorse umane

Le risorse umane sono innanzitutto, dalla parte del soggetto promotore, le persone fisiche attraverso le quali si è manifestata la volontà di attuare il percorso di ASL: dalla dirigenza scolastica al Collegio dei Docenti e ai membri del Consiglio d'Istituto, nel quale è presente la componente in rappresentanza dei genitori, che, per l'occasione, assume particolare rilevanza.

Il ruolo che assumono gli insegnanti della IV classe del corso Turismo e della III classe della sezione Grafica è direttamente e responsabilmente connesso alla nuova esperienza formativa, alla quale si lega la funzione del *Tutor scolastico* per il raccordo e la collaborazione con l'ambiente di lavoro.

Dalla parte dell'Organizzazione, che accoglie gli studenti in situazione di lavoro e di simulazione, le risorse umane sono date dagli appartenenti alla Organizzazione medesima e ai sodalizi culturali individuati per lo svolgimento di ciascun modulo.

Ad ogni modulo di lavoro è assegnato un *tutor* aziendale, cui compete il compito di guida, di mentoraggio e di verifica e, in collaborazione con il *tutor* scolastico, degli esiti formativi dei singoli moduli e dell'intero percorso.

Risorse finanziarie

Non sono previste risorse finanziarie a favore dell'Organizzazione per spese di progettazione.

Strumenti

Sul piano normativo, agli strumenti citati in premessa sono da aggiungere:

- il previsto atto di convenzione fra istituto promotore della iniziativa scolastica e l'Organizzazione che accoglie gli studenti in situazione lavorativa;
- un consigliato Patto formativo sottoscritto o formalmente notificato alle famiglie degli studenti per stabilire una alleanza foriera di augurabili sviluppi di natura professionale e lavorativa a favore dei partecipanti alla asl, così come prefigurata.

Monitoraggio

L'osservazione e il controllo *in itinere* del progetto vede impegnata l'Organizzazione:

- dal punto di vista aziendale, nel senso che allo studente va assicurato l'ambiente lavorativo idoneo dal punto di vista pratico e, quando ricorre, in modo simulato;
- in sede concomitante, unitamente al tutoraggio scolastico, con particolare riferimento all'armonia e alla specularità necessarie fra conoscenze da unità didattica e apprendimento in situazione lavorativa;
- ne consegue che il monitoraggio consente di intervenire sull'intero percorso e di adeguarlo, eventualmente, sia nella fase scolastica che in quella aziendale.

Esiti

I risultati attesi al termine del primo anno possono prevedere la pubblicazione di un elaborato degli studi e dei lavori condotti nei moduli, a cura congiunta degli studen-

ti del corso Turismo e degli allievi del corso Grafica, di tipo elettronico o informatico, da diffondere nell'ambito del primo anno del percorso ASL.

A conclusione dell'intero percorso formativo:

- il suddetto elaborato, completato dai lavori del secondo anno scolastico destinato alla ASL, ben si presta alla sua versione cartacea in modo da costituire il catalogo dei beni materiali e immateriali del territorio oggetto delle attività scolastiche e lavorative del biennio;
- l'esperienza di ASL sarà oggetto di certificazione, al termine del biennio 2016/17 e 2017/18, delle competenze acquisite "in situazione lavorativa" da ciascuno dei 21 studenti da parte della sottoscritta Organizzazione;
- il percorso didattico-formativo dell'ASL, effettuato secondo le norme di legge dagli studenti dell'ite di Cerignola nel biennio 2016/2018, può essere presentato all'Ente Regione per il riconoscimento del profilo professionale di *Tourist Manager*.

Il presidente del Club per l'UNESCO (2016-2017)
Giovanni Martiradonna

Calendario eventi

Gennaio

Festa patronale di San Potito (Ascoli Satriano)

Fiera "Puglia Sposi" (Cerignola)

Febbraio

Carnevale dauno (Manfredonia)

Fiera del Bacino dell'Ofanto (Cerignola)

Giornata mondiale delle zone umide (Margherita di S.)

Marzo

Festa di Primavera (Castel del Monte)

Notte dei falò (Manfredonia)

Processione della Desolata (Canosa di Puglia)

Riti della Settimana Santa (Cerignola)

Sagra del carciofo (Canosa di Puglia)

Aprile

Fiera "Classica di Primavera" (Andria)

Rientro dell'icona di Maria SS. di Ripalta (Cerignola)

Sagra della fava e del pecorino (Cerignola, Santuario)

Maggio

Cantine aperte: viaggio nel mondo del vino (Canosa di P.)

Fiera di Costantinopoli (Canosa di Puglia)

Fiera di San Giacomo (Ascoli Satriano)

Sagra della seppia (Margherita di Savoia)

Giugno

Calici nel Borgo Antico (Cerignola)

Luglio

Festa del raccolto (Ascoli Satriano)

Notti dell'archeologia (Canosa di Puglia)

Processione a mare di S. Maria dello Sterpeto (Margherita di S.)

Agosto

Fiera del Borgo antico (Ascoli Satriano)

Fiera nazionale di artigianato e prodotti tipici (Manfredonia)
Festa patronale della Beata Maria Vergine e di Santo Stefano (Trinitapoli)
Festa patronale di San Leone vescovo (Ortona)
Festa patronale di San Sabino (Canosa di Puglia)
Festival Castel dei Mondi (Castel del Monte)
Grifonissima d'estate (Ascoli Satriano)
Palio delle contrade delle torri (Manfredonia)
Sagra della percoca (Canosa di Puglia)

Settembre

Festa patronale di Maria SS. di Ripalta (Cerignola)
Festa patronale di Maria SS. di Siponto e di S. Andrea (Manfredonia)
Festa patronale estiva di San Potito (Ascoli Satriano)
Festa patronale di San Riccardo (Andria)
Fiera del Libro, dell'editoria e del giornalismo (Cerignola)
Sagra di prodotti locali e Corteo storico federiciano (Andria)

Ottobre

La più bella sei tu: promozione oliva "Bella di Cerignola" (Cerignola)
Sagra del carciofo (Ortona)
Sagra della porchetta (Ascoli Satriano)

Novembre

Sagra del carciofo (Trinitapoli)

Dicembre

Ascoli Satriano sotto l'albero (Ascoli Satriano)
Fiera di Santa Lucia (Ascoli Satriano)
Pettole e dintorni (Ascoli Satriano)
Presepe vivente (Canosa di Puglia)
Sagra delle cartellate (Trinitapoli)
Sagra delle pettole in folk (Andria)

Finito di stampare
nel mese di settembre 2018
da Litografica '92 • San Ferdinando di Puglia



**ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E
TECNOLOGICO "DANTE ALIGHIERI"
DI CERIGNOLA**



**CLUB PER L'UNESCO
SEDE DI CERIGNOLA**

con il patrocinio e il contributo di

**REGIONE PUGLIA**Assessorato Formazione
e Istruzione

in collaborazione con



Oltrebabele

**ASSOCIAZIONE OLTREBABELLE
APS - CERIGNOLA**

